Lettere da Laodicea Dipingi la pace 05.09.06

Ci siamo ancora.
Ci siamo a credere all'impossibile,
al costruire la pace nel mondo con il nostro cuore.
Ci siamo ad amare,
per questo abbiamo bisogno di te.
Ci siamo a sperare,
vieni a sostenere il mondo con noi.
Ci siamo a prevenire,
per questo vieni con la tua gioia ad educare
i nostri ragazzi, meravigliosi di Palermo.
Ci siamo, vogliamo realizzare il sogno
della civiltà dell'amore.
Vieni senza di te non possiamo,
ci manca tanto amore, soprattutto il tuo.
Ci siamo a non perdere il coraggio,
perché la tua presenza ci sostiene.
Vieni abbiamo bisogno
delle tue mani, del tuo sorriso,
del tuo cuore, della tua intelligenza,
della tua sfida.
Vieni, e non tardare.

Dipax

Il Big Bang della grazia.

Il silenzio è il dialogo di Dio. In questo mio esilio comprendo la sua volontà. La vittoria è un altro nome della guerra. Se osserviamo i monumenti ai caduti o alla vittoria in tutte le nostre piazze notiamo che la maggior parte di essi propongono la vittoria come sconfitta del nemico, come annientamento e sottomissione del vinto al vincitore. Invece il Crocifisso è l'unico segno altissimo della vittoria di colui che è stato sconfitto, fallito, ucciso per dare la vita allo stesso nemico. Alcuni magistrati hanno il potere di distruggerci, io invece ho il potere di salvarli nel cuore di Cristo. Sono uscito da tempo dalla logica della forza, della potenza, della violenza, della guerra. Vivo, in questo esilio, la civiltà dell'amore. Cristo Gesù mentre veniva inchiodato non si è scagliato contro i soldati, ma urlava nel cuore:" Vi amo!" Pazzia stupenda, assurda che converte i malvagi in figli di Dio. Le radici della pace sono dentro di me, nel modo in cui mi rapporto con gli altri, li sopporto, li sostengo. Le radici della pace sono nel giorno del cuore, non nella notte dei nervi, del proprio tornaconto, del proprio guadagno, della propria arroganza e supremazia sugli altri. Tali radici penetrano dentro e ti esplodono gioia, grazia, perdono, doni che tu avevi addormentato dentro di te e che fin dall'inizio della vita ti furono donati. Tali doni nutriti dalla pazienza del tempo ti esplodono il Big Bang del perdono, il Big Bang della grazia. E tale esplosione non resta dentro di noi. Procede, avanza, si espande attorno a noi e irradia tutte le persone che ci circondano. I santi non fanno bene solo a se stessi. La grazia investe cambiamenti di rotta. Prendo coscienza che tale esplosione è per tutti i popoli dell'universo. La grazia esplode mitezza, capacità di sopportare e di comprendere. In essa siamo capaci di leggere gli stati d'animo degli altri. Ci rapportiamo pacificamente nei momenti in cui ci investono di rabbia e di conflitti di prepotenza. Tu resti sereno, pacato, accogliente, conciliante dinanzi alla turba dei soprusi. Nella grazia non perdo il coraggio, pur sapendo che alcuni mi vorrebbero fallito. Nella grazia non perdo la fede, pur sapendo che le sconfitte sono dolorose. Nella grazia sento la presenza reale di Gesù Cristo che mi cambia, mi fa nuovo. Mi fa mite, mi fa paziente, mi fa conciliante. La grazia è un fuoco divorante, divora ogni foresta di dubbi e di malvagità. Divora ogni peccato. Nelle tentazioni e nelle tribolazioni mi sento più forte. Mi sento forte nello sgomento della mia situazione. Sono ardito nelle difficoltà. La grazia del Big Bang, amici, è l'Eucaristia che ci innalza sulle bufere e ci

irradia di divinità. Tu non sai, mentre ti nutri del pane eucaristico. Tu non vedi. Tu non senti niente. Eppure questo pane mi cambia, mi nutre di pazienza, mi nutre di grazia. Non puoi nulla comprendere, eppure adori con tutto il cuore. Adori con il corpo, adori con le membra, adori con le mani. Adori con gli occhi. Adori con il canto. Adori con il silenzio. Adori con i passi lenti nelle chiese silenziose. Adori con il sangue della tua sofferenza. Adori con le lacrime del tuo martirio. Adori con il tuo respiro. Adori con tutto il tuo corpo che abita nel cuore. Ti adoro, o Cristo, con tutto il mio sorriso. Ti adoro, con tutto il mio corpo. Ogni mattina navigo nel tuo corpo, attraverso il tuo costato. Sto bene dentro di te. A volte mi distruggo nel constatare che tu ti trovi a disagio dentro di me. Ma mi accetti e mi cambi. Sto bene quando ti adoro con tutto il mio corpo. E con il mio corpo passo ad adorarti con tutti i doni dell'anima che tu stesso hai preparato dentro di me. Adorarti con i doni dello Spirito è sublime, mi smarrisco. E' inimmaginabile adorarti con i doni dello Spirito. E poi è lo stesso Spirito che ti fluisce per adorati con tutta la mente. Con tutta l'arte. Con tutti gli artisti dei tempi. Con tutti i filosofi dei secoli. Con tutte le menti della storia. Con tutti i santi della chiesa. Con tutta la scienza e con tutti i segreti degli universi. Con tutte le lacrime dei tempi. Con tutte le consolazioni dei popoli. Con tutta la creatività dei poeti. Con tutta l'armonia dei musicisti. Nei miliardi dei pianeti viventi. Con tutti i viventi pensanti. Il Big Bang è esploso dal tuo alito vitale. È dentro tutta la grazia dei doni di Dio. In questo Big Bang la grazia più alta è la capacità di Dio di perdonare e far nuovo tutto il creato. Tu stesso sei capace di perdonare, di abbracciare chi ti ha fatto del male. Sei capace di considerare chi ti ha odiato. Chi ti ha calunniato. In questo Big Bang della grazia non sei più tu che vivi. Cristo, il pantocratore della grazia, vive in te. Lui è la grazia che esplode. Lui è la vita che guida e conduce gli universi alla maturità della stessa grazia. Nel Big Bang della grazia comprendi che il Padre altri non è che il Padre; che il figlio altri non è che il Figlio; che lo Spirito altri non è che lo Spirito. Che la Trinità altri non è che Dio. E dentro ardi di sapienza. E canti il kyrie dell'Universo. Il Kyrie del Signore che grazia la terra. Il kyrie dei secoli, dei martiri, dei santi che hanno navigato nel Big Bang della grazia.

P. Paolo Turturro.

Un lungo dialogo per giungere al Borgo della Pace - Palermo

Carissimo Don Paolo,

Ieri siamo tornati a casa e in tutti noi il ricordo dei giorni passati al Borgo della Pace è ancora vivo e presente. L'esperienza è stata proprio come ce l'avevi descritta; all'inizio i ragazzi ci hanno messo alla prova poi dopo qualche giorno hanno iniziato ad aprirsi e ad accettarci, infine il distacco è stato sofferto (soprattutto per noi) .
Grazie per l'incontro con padre Ribaudo (mi sembra che si chiami così) le sue parole sono state dure per me, perché hanno messo a nudo tutte le mie fragilità di uomo e di cristiano facendomi riflettere sulle mie scelte.
Il conoscere i tuoi operatori (Rosy, Agata, Patrizia, Carmelo e anche tutti gli animatori) è stato per noi tutti fonte di gioia e sostegno nei momenti difficili; sono tutte persone magnifiche ci hanno moralmente sostenuto, fisicamente supportato, e spiritualmente incoraggiato; sono tutti esempi di grande fede ne Signore e di dedizione per il bene dei bambini

Presto ci rincontreremo con i ragazzi, intanto io e la Miky stiamo pensando come presentare la proposta del tuo incontro qui ad Arese alla com. Cristiana e al Sindaco.

Grazie ancora per tutta la tua disponibilità,

Un caloroso abbraccio

Paolo Bassoli e il clan Arese I°

Caro Don Paolo,

Stiamo ultimando i preparativi per venire al borgo. Come ti ho già comunicato noi partiremo sabato (19 agosto) da Milano e se tutto è in orario saremo a Messina alle 08:00 della Domenica.
I nostri programmi sono un pò cambiati dall'ultima volta e quindi a Palermo non ci aspettano che per il 21 (lunedì); scusa se te lo chiedo solo ora ma pensi che sia possibile essere ospitati da qualche parte a Messina per la notte di Domenica? Saremmo oltremodo entusiasti di poterci sdebitare in qualche modo (servizio o animazione…)
Ti lascio qui il mio n° di cellulare così per qualsiasi evenienza .. (ritardo o altro) 335 6966943
Se puoi, mi comunichi un tuo riferimento telefonico in modo che se avessi bisogno so come contattarti.

Grazie ancora e a presto

Ciao Paolo

Carissimo Paolo,

non farti alcun problema. Prima di partire avvisami,
verrò personalmente a prendervi alla stazione.
Prevedere ciò che avverrà al Borgo della pace è possibile,
imprevedibili sono le sensazioni e le emozioni.
Preparatevi
all'appuntamento con l'impossibile.
Non scherzo. Tutti quelli che sono saliti al Borgo della pace,
sono ritornati carichi a casa e nelle loro comunità ecclesiali.
Vi aspettiamo.

P. Paolo Turturro

Caro don Paolo,

mi sono accorto di aver avuto diversi problemi con la mail in questo periodo e non so se ti è arrivata l'ultima mail che ti ho scritto.
Trovi qua sotto il testo.

Ti ringrazio nuovamente per la tua disponibilità e sono molto felice di poterti incontrare di persona.
Fammi sapere come possiamo metterci d'accordo per il nostro incontro (orari…..)

Grazie ancora

Un fraterno saluto
Paolo Bassoli

Caro don Paolo,

Grazie per la così veloce risposta, e ti ringrazio molto per la tua disponibilità; personalmente sono molto felice di poterti incontrare di persona e sono felice di poter offrire questa possibilità ai miei ragazzi, penso che le tue parole, i tuoi racconti serviranno a far comprendere meglio al clan quello vivranno.

Noi con Rosi abbiamo già parlato nelle settimane passate e lei ci aspetta al Borgo della Pace per il 21 sera o 22 mattina. Quindi noi abbiamo a disposizione il 20 (il treno arriva a Messina il mattino) e ½ giornata del 21 (agosto) dicci tu la tua disponibilità (ovviamente se fosse necessario o lo ritenessi utile siamo anche ben felici di fare qualche ora di servizio nella comunità che ti ospita)
Ho inoltrato la tua mail a Paolo Flaviani e appena posso lo contatterò via telefono.

Un fraterno saluto

Paolo Bassoli

Carissimo Paolo Bassoli,
sono felice della vostra decisione di venire al Borgo della pace per un'animazione e per un servizio dei nostri ragazzi.
Sono oltremodo contento di potervi abbracciare qui a Messina.
Potremmo dialogare sui momenti forti della nostra Sicilia, passati e vissuti assieme a martiri e persone forti di Palermo.
E' necessario però aver comunicato la vostra presenza a Rosi (349 – 2897568).
Salutami Paolo Flaviani, il parroco e don Giovanni.
Dì pure a don Giovanni di muoversi a venire a Palermo, perché deve assumersi la responsabilità del Borgo della Pace.
Nel Signore un forte abbraccio per tutti. P. Paolo
Carissimo don Paolo,

Mi chiamo Paolo Bassoli e sono il capo clan del gruppo scout Aresel°. Ho avuto la sua mail da Paolo Flaviani (gruppo Magenta) da cui lei è stato ospite questo inverno.
Questa estate verremo a Villafrati per fare una settimana di servizio con i Suoi ragazzi le scrivo perché avremmo molto piacere a incontrarla.
Noi arriveremmo a Palermo il 20 agosto mattina col treno. Pensavamo, se per lei è possibile, visto che il treno ferma anche a Messina di scendere e venirla a trovare per trascorrere qualche ora insieme (o magari anche l'intera giornata), per conoscerla. Durante queste settimane di preparazione i ragazzi hanno manifestato la voglia oltre a venire a fare servizio al borgo della pace anche quello di incontrare persone che sappiano farli riflettere anche sul senso della realtà che incontreremo, sulla storia, qualcuno che li aiuti a capire.

Così noi capi clan sapendo che non potremo incontrarla al borgo abbiamo pensato che ci piacerebbe venirla a trovare.
Aspettando un suo riscontro le auguro ogni bene e La ringrazio fin da ora per tutto quello che ha fatto e per l'opportunità di servizio che ci da.

Un fraterno saluto

Paolo Bassoli

Sto in silenzio dinanzi a te.

Non posso disprezzare il corpo. Siamo stati creati per la gloria di Dio. La mia mano che scrive o serve un povero, un amico è la gloria di Dio. I miei occhi che contemplano sono gloria di Dio. Il mio respiro che palpita emozioni, soccorsi, slanci è la gloria di Dio. Il mio cammino tra tribolazioni e tentazioni è la gloria di Dio. L'umiltà più vera è vivere senza nessuna certezza qui sulla terra. Non trono nessun alimento dell'anima in certi ambienti. Adoro Cristo nell'eucaristia e avverto una grande nostalgia di Dio. Ho nostalgia di vederlo. In questo mio esilio voglio vederlo. Voglio fare solo la sua volontà. Hanno fatto di me la pattumiera per la spazzatura, poiché ognuno getta nel mio cuore ogni immondizia di peccato. Voglio essere la pattumiera di ogni sofferenza per alleviare angosciati e peccatori. Sono la difesa di ogni peccatore sulla stessa croce di Cristo. Devo essere ancora più fedele. Nell'abbandono totale alla preghiera le stesse tribolazioni si convertono in letizie. Non voglio mettere nessun impedimento a ciò che Dio vuole da me. Nel vuoto della mia identità, spesso mi capita, mi metto dinanzi al tabernacolo e sto in silenzio e Gesù Cristo mi quieta. "Come stai nel mio cuore? - spesso gli chiedo. Ti offro il mio cuore. Ti adoro con i doni dell'anima. Ti adoro con i segreti della mente. E sento che hai sete di amarmi e di essere amato. Io sto bene con te. Forse tu ti trovi a disagio perché non mi abbandono totalmente a te. Capisco che devo stare in silenzio dinanzi a te. Parlo troppo e non ti faccio dire nulla. Non parlare sempre te, avverto nel cuore il tuo rimprovero. Sta zitto e smettila di piangere. Voglio parlarti, voglio cambiarti e tu lo sai lo posso fare solo nel tuo silenzio e nel tuo abbandono a me.

Affidati a me. Si, ho nostalgia di te. Ho una grande voglia di vederti. Questo esilio mi ha scoperto la tua presenza reale. Con te dialogo facilmente. Ciò è possibile grazie alla via intima dello spirito che tu hai aperta per tutti noi. Nei momenti più atroci delle mie tribolazioni mi affido a te, chiuso nel silenzio del tuo tabernacolo. A volte avverto la tua parola così assurda per me: “ Tu sarai il mio strumento per la Divina Misericordia! ” Nel paese del mio esilio io lodo per la conversione dei peccatori. E’ vero il silenzio è il linguaggio del tuo perdono. Il mio atto di obbedienza, in questo mio esilio, è obbedire a ciò che non capisco, alla tua volontà così alta e nascosta per me, al mio intelletto. Il mio sapere è così minuto e la tua sapienza così infinita. Mi affido alla sapienza di Dio. E’ così difficile nel dolore comprendere la volontà di Dio, ma proprio nella sofferenza sono nel suo costato. La sua presenza è così reale, tanto che il sangue di Cristo lo sento scorrere in me. Devo farmi violenza per vivere. Cristo vuole che viva fino in fondo l’ultima goccia di sopportazione. Vuole che viva fino in fondo l’ultimo istante di questa battaglia spirituale e assurda. Ho messo tante volte il freno alla mia anima. Ora basta, mi slancio nel cuore e costato di Cristo. E me la spasso. Lui mi dice quello che debbo fare e mi dona quello che ho bisogno. Non posso chiudere Dipingi la pace. Lui la vuole ancora più totale a Dio e alla chiesa. Lui la vuole santa. Cerco giovani e persone che siano disponibile alla sua santità. Su, giovani, aiutatemi. Venite a consacrarvi e a vivere per sempre al Borgo della Pace. Il mio esilio è una realtà certa. E’ la volontà di Dio per purificarmi e amarlo totalmente. Più l’accetto e più entro nei suoi misteri. Oggi, ho fatto un patto con sua madre. Nelle sue mani sono sicuro. Mi ha salvato tante volte. Non vuole che io soffra. L’ho sollecitata ad intervenire. Eia ergo, advocata nostra. Intervieni. Il Borgo della Pace è Tuo. Sto tranquillo. Vado avanti.

Paolo Turturro

Dalla Comunità di Santa Lucia – Palermo

Tanti messaggi ci sono arrivati per mezzo del notiziario Dipingi la pace. Messaggi d'amore, di sofferenza, di infinite dolcezze. A noi il rammarico di vederla ogni tanto, forse una volta al mese, in cui viene ad impregnare di commozioni e di gioia tutta la sua comunità. Questo siamo noi, anche se da due anni lontani da lei, ma sempre la tua comunità, che è nata sotto la sua guida e per la sua ferma volontà di cercarci ad uno ad uno, di scrutarci, di prendere il meglio di noi e coinvolgerci per donarlo agli altri. Il mio grazie, che viene dal profondo del cuore, per avermi fatto scoprire l'Amore di Dio che si sta manifestando nella mia vita di giorno in giorno, e che scopro come un dono. Tutti i parroci oggi invitano chiunque sia impegnato nella catechesi a frequentare la Scuola Teologica di Base, strada che Lei e Suor Michela già nel lontano 1998 mi avete indicato come un cammino da percorrere per maturare le verità d fede. Grazie perché ho conseguito l'attestato di merito alla Scuola teologica di base; grazie perché a breve riceverò il mandato dall'arcivescovo, per ministro straordinario. Cammino anche questo già tracciato nella mia vita da Dio, per suo tramite. Grazie quindi per aver alimentato e fatto crescere spiritualmente questa nostra comunità, di cui ho il privilegio di far parte.

Italia Spanò

Carissimo Giuseppe Rinaldi di Verona,

abbiamo ricevuto il tuo dono. Dio è davvero Provvidenza nei momenti giusti e bisognosi. Ci trovavamo in difficoltà ed è arrivato il tuo soccorso. Dio è grande nell'amore e nella Misericordia. In questo mio esilio sto esperimentando la grande forza di Dio. E' Dio che porta avanti Dipingi la pace a Palermo. In questo mio esilio sto contemplando continuamente la bontà e il sostegno della gente buona come te. Noi ci crediamo che Dio realizza l'impossibile. Vorrei tanto venire di nuovo a Verona per abbracciarvi, così anche don Zocca. Noi sacerdoti siamo messi sempre alla prova. La cattedra dei santi è la croce. Ti ringrazio del tuo sostegno e vedi di potermi invitare al più presto a Verona.

Saluti e preghiere per tutti.

P. Paolo Turturro.

E' UN APPUNTAMENTO MONDIALE GIORNALIERO PER UN MOMENTO DI SILENZIO, DI RIFLESSIONE O DI PREGHIERA PER LA PACE.

A cura di Scommegna Antonio

LA VITA E'…

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scoprilo.

La vita è una promessa, compila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila.

La vita è una gioia, gustala.

La vita è una croce, abbracciala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila.

La vita è felicità, meritala.

La vita è vita, difendila.

Questa preghiera Madre TERESA di Calcutta, la suora dei poveri, ha voluto far mettere all'entrata del suo primo centro per malati di AIDS a New York.

La solidarietà crea amore, ringraziamo:

Giuseppe Rinaldi, di Verona, Zanetta Rosetta di S. Stefano Borgomanero, Elià Zanini di Poggio Rusco (MN), Sac. Valiante Giuseppe di Casamicciola Terme (Ischia), Miceli Letteria Russo di Messina, Abeni Cominassi Franca di Castegnato (BS), Augello Francesca di Giampilieri (ME), Gugliotta Provvidenza di Messina, Palmiotto Mario di Giovinazzo (BA), Prete Leonardo di Messina, De Natale Mario di Messina, Comunità di Tremestieri S. Domenica. Comunità di Ganzirri di s. Nicola di Bari (ME).

L'Editoria e Solidarietà, sostiene i progetti di Dipingi la pace. Sostienici con l'acquisto di un libro. Programmate i vostri campi di lavoro, i vostri ritiri spirituali al Borgo della pace . Per informazioni: 349 2897568.

Per programmare conferenze o mostre "Arte per la vita" telefonare al 339 2187764.

Il nostro numero di c/c postale è : 10298909

Associazione Dipingi la pace – Piazza della pace, 3

90139 Palermo.

I libri disponibili: con un libro della pace sostieni i progetti educativi di Dipingi la pace a Palermo.

Il paese dell'anima: Paolo Turturro (euro 5,00)
Due preti raccontano la libertà: B. Ghiroldi e P. P. Turturro (euro 5,00)
Il Canto dell'amicizia: Giusto Misiano (euro 5,00)
La vita di Gesù Cristo in campagna: S. Manzella (euro 5,00)
Oltre le parole: T. Ganci (euro 5,00)
Sprazzi di luce: A. Vucusa. (euro 5,00).
Due amici raccontano Alda Merini: S. Bovi e P. Turturro (euro 5,00).

Grazie del tuo aiuto e della tua fede nella pace. Dipax